

Elenco

La Nazione 1 settembre 2022	Guerra la vaiolo delle scimmie, le vaccinazioni al San Bartolomeo	1
La Nazione 1 settembre 2022	Vaiolo delle scimmie, al San Martino iniziate le vaccinazioni	2
La Nazione 1 settembre 2022	Pasti in ospedale la Cirfood perde il ricorso	3
La Nazione 1 settembre 2022	La dottoressa Anna Maria Cargioli va in pensione	4
Il Secolo XIX 1 settembre 2022	Il cordoglio di Lerici per il dottor Bacchione	5
Il Secolo XIX 1 settembre 2022	Il Comune, sulla Rsa Sabbadini chiesti controlli ad Asl	6
Il Secolo XIX 1 settembre 2022	Felettino, slitta la gara. La Regione, solo 45 giorni	7
Il Secolo XIX 1 settembre 2022	Curva contagi stabile, i ricoveri sono 41	8
Repubblica Liguria 1 settembre 2022	Erzelli, dall'università al nuovo ospedale patto pubblico-privato	9

“Guerra” al vaiolo delle scimmie

Le vaccinazioni al San Bartolomeo

Recapitate le prime 40 fiale per un totale di duecento dosi. Serve un richiamo dopo quattro settimane. Asl 5 ha individuato i primi 41 soggetti a rischio che potranno decidere di usufruire della profilassi

SARZANA

A poco più di un mese dalla dichiarazione dell'organizzazione mondiale della Sanità che il 22 luglio ha definito il vaiolo delle scimmie «un'emergenza di salute pubblica internazionale», sono partite ieri anche in Liguria le somministrazioni dei vaccini. E, per Asl 5, l'hub vaccinale è l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana dove, nei giorni scorsi, sono state recapitate 40 fiale di Jynneos anti-Monkeypox. «Con il dipartimento interaziendale regionale di malattie infettive, le aziende, gli ospedali – ha affermato il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo – abbiamo lavorato in sinergia e possiamo iniziare a utilizzare il vaccino Jynneos dopo che Alisa ha inviato ai soggetti interessati le istruzioni operative».

Il ciclo di vaccinazione primaria – come indicato dalla circolare ministeriale – può essere effettuato con due dosi, somministrate a distanza di almeno quattro settimane l'una dall'altra. Le dosi, preparate in ambiente asettico, verranno somministrate, nella quantità di 0,1 ml, per via intradermica. Ma a chi sono destinate le 1700 dosi di vaccino antivaiolo giunte nella nostra regione e le 40 arrivate al San Bartolomeo? Il ministero della



Sanità, nella sua circolare, ha identificato come categorie ad alto rischio di contrazione del virus «il personale di laboratorio con possibile esposizione diretta a orthopoxvirus» e «persone gay, transgender, bisessuali e altri uomini che hanno rapporti

sessuali di natura promiscua con altri uomini». Chiaramente il vaiolo delle scimmie può colpire chiunque ma esistono comportamenti che rendono il contagio più probabile.

Stando agli ultimi dati ufficiali, che risalgono al 30 agosto, in

I soggetti da vaccinare vengono contattati dall'Asl

Italia si è registrato un incremento di 20 unità nella diffusione del virus rispetto a 4 giorni prima. Dei 760 contagi registrati, attualmente, 749 sono uomini e 11 donne. Al momento in Liguria sono 16 le persone ad aver contratto l'infezione. «Da ciascuna delle 40 fiale di vaccino in nostro possesso si possono ricavare 5 dosi, quindi in totale abbiamo 200 dosi – ha chiarito la direzione generale di Asl 5 a cui abbiamo chiesto delucidazioni riguardo ai criteri e alle modalità di vaccinazione –. Ciascun utente, per essere coperto ha bisogno di 2 dosi di vaccino, quindi al momento possiamo coprire fino a 100 utenti». Con un programma di screening, Asl 5, ha individuato 41 soggetti a rischio nello spezzino che, dopo essere contattati dall'azienda, potranno decidere se farsi somministrare o meno le dosi. «Non è escluso che in un secondo momento qualsiasi persona possa scegliere autonomamente di farsi somministrare il vaccino antivaiolo – ha proseguito la direzione di Asl 5 – ma al momento, considerata anche la disponibilità, procediamo secondo queste direttive».

Elena Sacchelli

GENOVA

Vaiolo delle scimmie al S.Martino iniziate le vaccinazioni



Sono iniziate all'ospedale Policlinico San Martino, nell'ambulatorio di igiene, al piano terra del padiglione 3, le prime somministrazioni del vaccino anti-vaiolo delle scimmie (anti-Monkeypox). Ad essere sottoposti in questa prima fase, saranno pazienti individuati dagli infettivologi che presentino fattori di rischio, nel rispetto delle linee guida ministeriali. Le dosi, preparate in ambiente asettico, verranno somministrate, nella quantità di 0,1 ml, per via intradermica. Per gli stessi è già prevista la somministrazione della seconda dose a 28 giorni di distanza.

Pasti in ospedale la Cirfood perde il ricorso

La decisione presa dal Consiglio di Stato dopo due anni e mezzo di scontro in punta di diritto

LA SPEZIA

Dopo due anni e mezzo il Consiglio di Stato dovrebbe aver messo la parola fine allo scontro in punta di diritto fra due colossi della ristorazione, Cirfood Sc e Dussmann Service Srl. Era il 20 dicembre del 2019 quanto Alisa, Azienda Ligure Sanitaria della Regione Liguria, aveva indetto una gara per l'affidamento del servizio di ristorazione ospedaliera e aziendale, a ridotto impatto ambientale, rivolto ai degenti ricoverati all'interno degli stabilimenti ospedalieri, agli utenti delle strutture residenziali e semiresidenziali territoriali e ai dipendenti di alcune strutture regionali, fra cui nel lotto 3 Asl 5 Spezzina oltre poi a Ospedale Policlinico San Martino, Asl 2 Savonese, e Asp Emanuele Brignole per la durata di otto anni con

opzione di rinnovo per ulteriori dodici mesi. Un maxi appalto milionario che la Dussmann Service si era aggiudicata spuntandola di pochi punti sulla concorrente Cirfood: 100 punti contro 96,88 punti. Cirfood non c'era stata all'esito della gara portando tutte le carte al Tar della Liguria: un contrasto complesso, fatto di ricorsi e cause incidentali presentati dalla stessa Dussmann che alla fine l'aveva spuntata anche di fronte ai giudici amministrativi del primo grado che non solo avevano respinto il ricorso di Cirfood ma avevano pure accolto le richieste incidentali presentate dalla Dussmann ottenendo l'esclusione dalla gara di Cirfood. In primo grado, però, il Tar aveva anche disposto una nuova verifica di congruità dell'offerta presentata da Dussmann.

Entrambe le società avevano



La preparazione dei pasti per i degenti dell'ospedale (foto di repertorio)

quindi presentato appello al Consiglio di Stato contro la sentenza di primo grado. Da un lato Cirfood proponeva di riformarla interamente, reintegrandola nella gara e tornando a chiedere l'esclusione della Dussmann per motivi legati al costo del lavoro all'interno dell'appalto. Sul fronte opposto, l'altra società chiedeva ancora di respingere la richiesta di Cirfood e di rivedere parte della sentenza di primo grado. E all'inizio di agosto la sentenza di appello che ancora una volta bocciò Cirfood. Secondo i magistrati amministrativi la proposta di Cirfood presentava elementi che la escludeva-

no a priori dalla gara perché non rispettavano i requisiti minimi e in particolare i tempi minimi di consegna dei pasti prescritti dal capitolato tecnico e si entra proprio in territorio spezzino. La Cirfood indicava in 1 ora e 30 minuti il tragitto dal centro di produzione di Vezzano al centro diurno e poi al centro «superiore ai 55 minuti indicati dal capitolato quale requisito minimo dell'offerta». Conti che non tornano per nessuna consegna nelle strutture spezzine, come la Rsa di La Spezia, o il centro diurno di Gaggiola. Censura che per i giudici comporta l'esclusione della Cirfood.

La dottoressa Anna Maria Cargioli va in pensione



Il tempo è volato ed è arrivato il momento di salutare. Dopo 45 anni di lavoro la dottoressa Anna Maria Cargioli (**nella foto**) ha raggiunto il traguardo della pensione e domani riceverà un caloroso ringraziamento da tutti i colleghi e amici. Anna Maria Cargioli originaria della frazione ferdinandese di Carignano si è laureata in medicina e chirurgia all'Università di Pisa nel 1977. E' stata assunta dall'Azienda Sanitaria spezzina dove ha prestato servizio nel laboratorio analisi dell'ospedale spezzino del Sant' Andrea per più di quattro decenni.

OGGI I FUNERALI A SAN ROCCO

Il cordoglio di Lerici per il dottor Bacchione

LERICI

Il padre Egidio Bacchione era medico condotto, per anni era stato l'ufficiale sanitario del Comune di Lerici. La mamma era Paolina Bozzo. Il figlio Adolfo, nato nell'aprile del 1925, aveva seguito le orme di famiglia e si era laureato in medicina, specializzandosi poi in pediatria. E poco dopo, nella metà degli anni '50, aveva scelto di vivere a Torino, terra della moglie Maria Teresa. Alla bella età di 97 anni, è mancato. E oggi, alle 10.30, si terranno le esequie, nell'antica chiesetta di San Rocco. A ricordar-



Adolfo Bacchione

lo con affetto è un amico d'infanzia, Paolo Ghigliazza, al quale era sempre rimasto legato da profonda amicizia perso-

Il Comune di Sarzana: «Sulla Rsa Sabbadini chiesti controlli ad Asl»

Il vicesindaco Eretta: «Le criticità devono essere risolte»
E i sindacati: «La vertenza non è rientrata, ma sospesa»

Silva Collecchia / SARZANA

Resta alta l'attenzione sulla rsa Sabbadini e il Comune di Sarzana vuole vederci chiaro. «Abbiamo chiesto ad Asl di procedere ad effettuare tutte le verifiche e i controlli del caso, perché il servizio anche sanitario sia garantito al meglio – dice il vice sindaco Costantino Eretta - Riguardo al gestore, la

qualità del servizio deve essere sempre garantita nel modo migliore ad anzi migliorare nel tempo: se ci sono state criticità dovute anche alla turnazione del personale, alle ferie e al contemporaneo stato di malattia di tanti, devono essere risolte. Il personale, dalla precedente gestione, è aumentato come numero e deve svolgere una turnazione seria e co-

stante, senza lasciare alcun tipo di disservizio».

Eretta è chiarissimo: «Noi svolgeremo tutte le attività di controllo con rigore e serietà, anche con il supporto dei sindacati, ed invitiamo i degenti e i loro parenti a contattarci per comunicarci qualsiasi disservizio – rimarca l'amministratore sarzanese - L'unico interesse che abbiamo è che i nostri an-

ziani siano tutelati nel miglior modo possibile, sempre».

Eretta poi tira le orecchie alle organizzazioni sindacali. «Per quanto riguarda i sindacati, è un fatto positivo che si sia chiarita la posizione di tutti – dice - Prima di attivare una procedura delicata ed estrema come lo stato di agitazione del personale, in ogni caso, occorrerebbe sempre un confronto con l'azienda e la verifica che ne sussistano i presupposti, anche secondo la normativa vigente. Sui commenti della politica non mi esprimo neppure, ma invito tutti a trattare una questione come il benessere dei nostri anziani con serietà e senza cercare improbabili vetrine in periodo elettorale».

La gestione della crisi della Sabbadini ha lasciato l'amaro in bocca. «Su Sabbadini continueremo a chiedere garanzie per i lavoratori. Non consideriamo chiusa la vertenza. Da mesi segnaliamo disagi» hanno scritto Cgil e Cisl che, sulla vicenda, meno di 24 ore prima avevano firmato un comunicato unitario con il Consorzio Blu che gestisce la rsa sarzane-

se. «La vertenza non è completamente rientrata, bensì si è decisa la sospensione dello stato di agitazione al fine di monitorare attentamente la situazione, affinché non si ripetano le problematiche da noi segnalate – sostengono Cgil e Cisl - Da mesi sollecitiamo la Cooperativa ad intervenire su alcune problematiche che ci vengono segnalate di volta in volta dagli addetti. Abbiamo sollecitato, su tutto, il potenziamento dell'organico, e chiesto una maggior presenza di un medico in sede – sottolineano - Senza aver riscontro alle segnalazioni effettuate, dopo un'assemblea è stato deciso di proclamare lo stato di agitazione. Nell'ultimo incontro il Consorzio ha dato ampie rassicurazioni che la situazione in rsa è sotto controllo e che le carenze di personale si sono concentrate nel periodo estivo per malattia di un numero elevato di operatori, sommata a quella di altri, in ferie programmate. I gestori hanno assicurato che gli eventuali disagi patiti dai lavoratori non si ripeteranno». —

Felettino, slitta la gara La Regione assicura: «Sono solo 45 giorni»

«Slitta ancora la gara per il Felettino, e noi chiediamo trasparenza sugli atti» dice il consigliere regionale Davide Natale. « Questa decisione porta in primo piano un quesito fondamentale: nel caso in cui servano maggiori risorse, in virtù di un incremento dei costi, quale sarà il futuro dell'ospedale spezzino»?

«La proroga è stata decisa da Ire per rispondere alle tante richieste avanzate da diverse imprese – spiegano dalla Regione - Si tratta di un fattore positivo, che contrasta con quanto accaduto al bando di gara del 2015 che prevedeva anche la permuta dell'ospedale Sant'Andrea, poi cancellata. La proroga concessa è di 45 giorni, che si ritiene non siano significativi rispetto ai tempi di realizzazione dell'opera».

LA SITUAZIONE COVID

Curva contagi stabile I ricoverati sono 41

LA SPEZIA

Continua ad essere stabile l'andamento del Covid in tutta la provincia. Gli spezzini positivi al virus sono 1.338 e ieri sono stati refertati 102 nuovi tamponi: erano stati 142 il giorno prima. Negli ospedali sono ricoverati 41 pazienti positivi, uno in più del giorno precedente. Di questi 40 sono ricoverati nei reparti Covid del Santa Caterina a Sarzana e uno solo è ri-

coverato al Sant'Andrea della Spezia. A breve il ministero della Salute dovrà valutare come procedere, sulla questione della quarantena. L'opzione sarebbe di ridurre la quarantena per chi è positivo e senza sintomi da 7 a 5 giorni, con un test negativo al 5° giorno. Passerebbe poi da 21 a 15 giorni il periodo massimo di isolamento per chi è positivo. Questo sulla base della minore infettività trascorse due settimane. —

Erzelli, dall'università al nuovo ospedale patto pubblico-privato

Un'operazione da oltre un miliardo di euro affidata alla società che ha da poco cambiato capitali e manager e che vuole coinvolgere altri soggetti

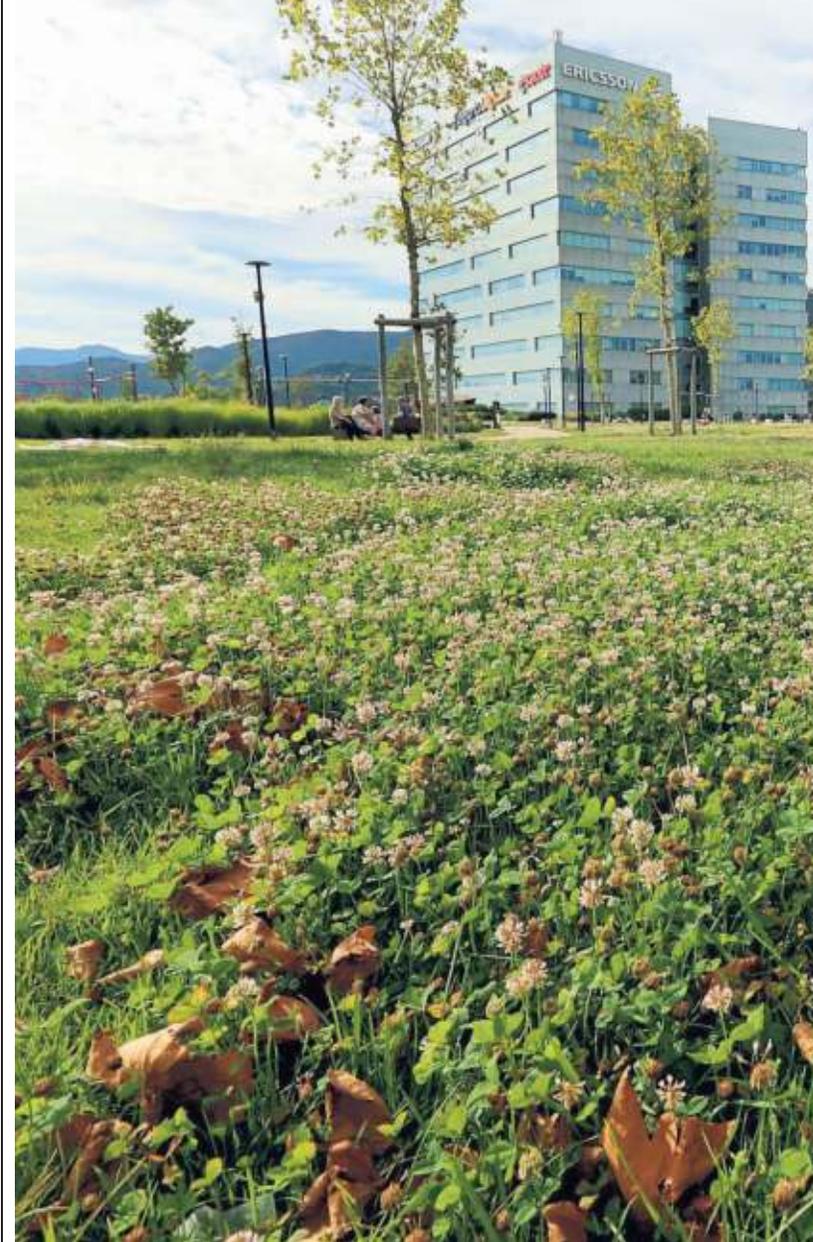
La svolta arriva per porre fine a una caduta che avrebbe potuto avere conseguenze rovinose. A volte succede ed è successo anche per Erzelli. Da decenni Genova pensa alla creazione di un Parco scientifico e tecnologico sul modello di quanto fin dagli anni Settanta venne creato in Costa Azzurra, Sophia-Antipolis, fra Nizza e Cannes. Quando all'inizio degli anni Duemila si è cominciato a ragionare sulla collina un tempo deposito dei container vuoti, si è capito che non sarebbe stato così semplice passare dal progetto alla realtà. Perché trasferire Ingegneria da Albaro a Erzelli significava spostare migliaia di studenti che avevano necessità di poter usufruire di servizi efficienti che giustificassero la decisione. È stato allora che il progetto ha trovato il sostegno di Carige, pronta a sostenerne la crescita. Quello che è accaduto alla banca, incapace di recuperare quei crediti concessi a più riprese, ha nel corso del tempo posto le condizioni per un cambio di proprietà, con Amco, società del ministero dell'Economia, che facendosi carico dei mutui Carige per oltre duecento milioni di euro, ne è di fatto diventato il referente.



▲ Il ministro Daniele Franco

Il passo successivo è stata la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione di Genova High Tech, oggi guidata dall'amministratore delegato Giuseppe Bonomi, già al timone degli aeroporti milanesi di Sea e in tempi più recenti responsabile dei progetti di rigenerazione urbana milanese, dall'Expo alla Città della Salute. Ora l'operazione di rigenerazione

si sposta a Genova, sulla collina dell'hi tech, 400mila metri quadri che in parte sono già riempiti e in parte devono ancora decollare. Nel corso del tempo, infatti, il Parco si è completato e saturato nella sua parte tecnologica, con più di venti imprese insediate e duemila dipendenti al lavoro. Un'operazione che si è completata negli anni e che ora è costretta a tenere a freno altre imprese che vorrebbero trovare casa qui. Adesso per dare compiutezza al progetto del Parco, bisogna riempire di contenuti la parte scientifica. Anche da questo punto di vista, c'è già concretezza con le iniziative dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Ma ovviamente resta ancora da vincere la sfida dell'università, con l'arrivo di Ingegneria. La copertura finanziaria è stata individuata lo scorso anno con una dotazione prevista di oltre 300 milioni di euro. Tutto risolto? Non proprio, perché il conflitto ha fatto slittare verso l'alto i prezzi delle materie prime e dell'energia, con il risultato che ora è necessario un adeguamento dei prezzi. L'operazione dovrebbe durare un paio di mesi e poi dovrebbe



consentire la ripartenza. La prima gara è già stata bandita e presto partirà la seconda. Per quella più importante, che consentirà di costruire aule, uffici e laboratori di Ingegneria, bisognerà attendere quindi il prossimo anno. Intanto è già partita la macchina che punta a costruire qui il nuovo ospedale computazionale, cura e ricerca sanitaria secondo i nuovi modelli della sanità. Costo previsto, circa

400 milioni. Ma non è ancora tutto, perché insieme a questi due progetti, Erzelli progetta nuove iniziative, compresa l'ipotesi di una cittadella dello sport per cui si è già fatto avanti il Genoa. E poi nuove case da costruire, uffici e un albergo, per un investimento complessivo stimato in oltre un miliardo di euro.

– (massimo minella)